

# #YourVoiceYourFuture

TRASFORMARE LE SFIDE IN SOLUZIONI

RELAZIONE FINALE



# Indice

1. Ringraziamenti .....	p. 3
2. Riassunto esecutivo .....	p. 4
3. Introduzione: #YourVoiceYourFuture .....	p. 6
4. I sondaggi: Come sono state raccolte le informazioni .....	p. 8
5. Risultati dei sondaggi e raccomandazioni .....	p. 10
5.1. Il cambiamento climatico e la transizione verde .....	p. 10
5.2. Trasformazione digitale e infrastrutture sociali .....	p. 17
5.3. Istruzione, competenze e lavori dignitosi .....	p. 23
5.4. Governance, pace e sicurezza .....	p. 30
6. Ambasciatori U-Report .....	p. 36
7. Conclusioni .....	p. 37
8. Unione Africana, Unione Europea e UNICEF .....	p. 38

# 1. RINGRAZIAMENTI

Questa pubblicazione è stata sviluppata dall'ufficio UNICEF di Bruxelles e dal team U-Report Global in collaborazione con la Divisione Comunicazione e l'Ufficio Innovazione dell'UNICEF. È stata prodotta con il sostegno finanziario dell'Unione Europea. Le opinioni espresse in questa relazione sono quelle dell'UNICEF e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione Europea.

## **Concettualizzazione, gestione e coordinamento del progetto:**

Alexandra Makaroff, Ana Claudia Castanheira Rocha, Hira Hafeez-Ur-Rehman, Massimiliano Sani, Natalia Alonso Cano, Rebekka Opfermann, Ricardo Pires.

## **Scrittura e redazione della relazione:**

Alexandra Makaroff, Hira Hafeez-Ur-Rehman

## **Analisi:**

Christopher Brooks e Jacques Elie Bernard

## **Sondaggi:**

Christopher Brooks, Hira Hafeez ur Rehman, Victoria Ndoh e uffici U-Report nel mondo

## **Design e visualizzazione dati:**

Ricardo Pires, Rebekka Perdereau e agenzia di comunicazione L'Union

## **Grazie!**

La presente relazione è stata resa possibile grazie alle migliaia di bambini e giovani in tutta l'Africa e l'Europa che hanno partecipato ai sondaggi e si sono impegnati attivamente insieme all'UNICEF in qualità di U-Reporter. Ci hanno aiutato a capire meglio le vostre preoccupazioni e opinioni. Grazie!

Apprezziamo molto il lavoro svolto dall'Unione Europea e dall'Unione Africana per lo sviluppo delle domande dei sondaggi e della relazione insieme ai giovani partner africani ed europei e agli ambasciatori U-Report, per garantirci di rimanere concentrati sulle questioni chiave che riguardano i giovani.

Il sondaggio non sarebbe stato possibile senza il sostegno, l'implementazione e l'assistenza forniti dagli uffici nazionali dell'UNICEF, dagli uffici regionali e dai comitati nazionali, in particolare: Botswana, Bulgaria, Burkina Faso, Ciad, Costa d'Avorio, Eswatini, Francia, Gambia, Lesotho, Malawi, Moldavia, Mozambico, Nigeria, On the Move (Italia), Romania, Serbia, Sierra Leone, Zambia e Zimbabwe; l'ufficio UNICEF dell'Africa orientale e meridionale, l'ufficio UNICEF dell'Africa occidentale e centrale e l'ufficio UNICEF dell'Europa e Asia centrale.

I comitati direttivi, i partner esecutivi e le organizzazioni giovanili che sostengono U-Report in questi paesi hanno inoltre dato un contributo inestimabile al successo di questa iniziativa.

La presente relazione ha beneficiato dei preziosi input e del supporto di Agata Sobiech, Kathrin Scholler e David Flynn, della Commissione Europea, DG DEVCO B1, Amanda Chukwudozie e David Amira della Commissione dell'Unione Africana e Faith Chilupula dell'UNICEF.

**#YourVoiceYourFuture**

## 2. RIASSUNTO ESECUTIVO

La campagna digitale #YourVoiceYourFuture è un'iniziativa lanciata dall'Unione Africana, dall'Unione Europea e dall'UNICEF per ascoltare direttamente dai giovani le loro opinioni su argomenti chiave che riguardano il loro futuro e sono rilevanti per la collaborazione tra i due continenti.

#YourVoiceYourFuture ha l'obiettivo di aiutare i bambini e i giovani in Europa e Africa a far sentire la loro voce per informare la politica, creare interesse verso le questioni giovanili e avvicinare i giovani e i responsabili delle decisioni in entrambi i continenti.

Tra luglio e settembre 2020, circa 450.000 bambini e giovani tra i 14 e i 35 anni in tutta l'Africa e l'Europa hanno risposto alle domande attraverso la piattaforma U-Report, uno strumento di messaggistica utilizzato dall'UNICEF per responsabilizzare i giovani e raccogliere le loro opinioni. U-Report ha usato messaggi SMS e social media per condurre quattro sondaggi su una serie di argomenti importanti per i giovani. Domande relative al cambiamento climatico e alla transizione verde; alla trasformazione digitale e alle infrastrutture sociali; all'istruzione, alle competenze e ai lavori dignitosi; alla governance, alla pace e alla sicurezza.

Le raccomandazioni dei giovani presenti in questa relazione si propongono di ispirare l'agenda dell'Africa-Europe Youth Summit 2021.

L'**Africa-Europe Youth Summit** è collegata al Summit dei capi di Stato dell'UA-UE ed è parte integrante della strategia congiunta Africa-UE. Riunisce giovani, organizzazioni giovanili e piattaforme giovanili della diaspora per presentare le loro opinioni ai leader europei e africani su questioni critiche che riguardano i giovani di entrambi i continenti. I summit giovanili mirano ad aumentare la partecipazione dei giovani per influenzare la politica nella cooperazione Africa-Europa e rafforzare le aree chiave di rilevanza per i giovani di entrambe le regioni attraverso un partenariato migliorato.

Le voci dei giovani contenute nella presente relazione forniscono le basi per un appello ad agire rivolto agli attori globali, regionali e nazionali di Africa ed Europa. Chiedono ai responsabili delle decisioni di lavorare insieme per creare maggiori opportunità e un futuro migliore per tutti i bambini e i ragazzi; eliminare le barriere che devono affrontare nelle loro azioni a sostegno del clima; acquisire le competenze digitali di cui hanno bisogno per plasmare e creare il futuro, accedere a un'istruzione di qualità e a lavori dignitosi e aumentare la loro partecipazione al processo decisionale.

**#YourVoiceYourFuture**

# RACCOMANDAZIONI CHIAVE

## CAMBIAMENTO CLIMATICO E TRANSIZIONE VERDE

- 1 Creare sistemi più efficaci per la preparazione e la gestione dei rischi riguardanti la sicurezza alimentare e il clima, in particolare piogge e inondazioni, ondate di calore e siccità e inquinamento delle acque;
- 2 Investire nella sensibilizzazione sulle azioni per il clima e rafforzare le opportunità di sviluppo delle capacità, l'impegno e la mobilitazione dei giovani;
- 3 Creare opportunità per acquisire competenze e conoscenze e incorporare l'imprenditoria sociale per promuovere l'azione per il clima e la conservazione dell'ambiente.

## TRASFORMAZIONE DIGITALE E INFRASTRUTTURE SOCIALI

- 1 Creare soluzioni di connettività digitale affinché i giovani possano accedere all'elettricità e a internet;
- 2 Sensibilizzare i giovani sulla sicurezza in rete e su come contrastare la disinformazione;
- 3 Migliorare l'accessibilità a internet, compresa la creazione di programmi di competenze digitali per l'apprendimento e l'istruzione che forniranno ai giovani nuove competenze e permetteranno loro di essere più competitivi sul mercato del lavoro.

## ISTRUZIONE, COMPETENZE E LAVORI DIGNITOSI

- 1 Migliorare lo sviluppo delle capacità e le opportunità di tutoraggio per giovani imprenditori;
- 2 Aumentare la collaborazione con il settore privato e gli investitori per generare opportunità di lavoro per i giovani;
- 3 Reimmaginare il settore dell'istruzione espandendo le opportunità di apprendimento digitale, rivedendo i programmi scolastici e investendo in ricerca, innovazione e formazione degli insegnanti.

## GOVERNANCE, PACE E SICUREZZA

- 1 Garantire l'accesso all'apprendimento online e a percorsi alternativi per un'istruzione di qualità per coloro la cui istruzione è stata interrotta a causa di conflitti;
- 2 Facilitare il confronto con i leader politici e i responsabili delle decisioni, sia a livello comunitario che nazionale/internazionale, poiché la maggior parte di loro vuole essere più coinvolta nei processi decisionali;
- 3 Aumentare le quote giovanili nelle cariche politiche, specialmente a livello locale, statale e nazionale, e creare meccanismi di impegno comunitario per il coinvolgimento a livello governativo.

**#YourVoiceYourFuture**

### 3. INTRODUZIONE: #YOURVOICEYOURFUTURE

Nel 2021, i capi di Stato e di governo africani ed europei si riuniranno nel prossimo summit UA-UE per definire il loro approccio strategico di cooperazione con priorità e risultati comuni per le relazioni e la cooperazione tra i due continenti. Le voci dei giovani, europei, africani e della diaspora, saranno fondamentali per delineare il programma e garantire che il partenariato rifletta e soddisfi le loro esigenze, aspirazioni e aspettative.

I bambini e i giovani dai 15 ai 30 anni costituiscono un quarto della popolazione mondiale. Hanno il diritto di esprimersi su come vanno le cose e il diritto di far valere le loro opinioni su questioni che riguardano le loro vite. I giovani, compresi i più emarginati ed esclusi, possono fornire informazioni preziose riferendo ciò che accade nelle loro comunità e in questo modo, aiutare a migliorare le loro vite e quelle dei loro coetanei.

Un modo per garantire la partecipazione dei giovani è l'utilizzo di U-Report, una piattaforma digitale progettata per raccogliere le voci dei giovani e affrontare le questioni che stanno loro a cuore. **U-Report** presenta due caratteristiche principali: è una potente piattaforma di raccolta dati in tempo reale ed è un potente strumento di comunicazione.

In vista del prossimo summit UA-UE, la piattaforma U-Report è stata utilizzata per chiedere ai giovani la loro opinione su argomenti chiave rilevanti per il partenariato tra i due continenti, quali il cambiamento climatico e la transizione verde; la trasformazione digitale e le infrastrutture sociali; l'istruzione, le competenze e i lavori dignitosi; la governance, la pace e la sicurezza.

Le voci dei giovani dall'Europa e dall'Africa, e i dati raccolti attraverso U-Report, forniranno ai politici europei e africani importanti informazioni per plasmare il futuro dei giovani e delle comunità e li aiuteranno a definire le prossime priorità del partenariato tra l'UE e l'Africa, inclusi obiettivi concreti e comuni.

Il **Partenariato UA-UE** è un partenariato attraverso cui l'Unione Africana (UA) e l'Unione Europea (UE) collaborano, pongono in essere dialoghi politici e strategici e definiscono la loro visione e rapporto di collaborazione in un mondo globalizzato. Istituito nel 2000 in occasione del primo summit Africa-UE al Cairo, il partenariato segue la strategia congiunta Africa-UE. Le priorità comuni includono lo sviluppo economico sostenibile, la digitalizzazione e lo sviluppo delle competenze, la creazione di posti di lavoro, il cambiamento climatico, la sicurezza globale e la pace. I giovani sono una priorità sia per l'UE che per l'UA e l'ambizione del prossimo partenariato UA-UE, che sarà nuovamente definita in occasione del summit UA-UE nel 2021, è quella di continuare a prendere in considerazione le opinioni dei giovani includendoli nel processo decisionale e agevolando il loro contributo attivo nell'attuazione del partenariato.

## Henriette Fore

Direttore esecutivo UNICEF

*L'UNICEF, l'Unione Europea e l'Unione Africana sono partner di lunga data nella promozione della partecipazione dei bambini e dei giovani in tutti i continenti. Insieme, stiamo aiutando la generazione dei più giovani ad esprimersi su questioni che riguardano le loro vite e il loro futuro. E dobbiamo continuare a farlo mentre cerchiamo di reimmaginare un mondo post-pandemia. Attraverso la piattaforma U-Report, i bambini e i giovani hanno l'opportunità di esprimere le loro preoccupazioni e speranze per il futuro e di chiedere ai leader di mettere i loro bisogni al centro delle agende nazionali e globali.*



## Prof.ssa Sarah Anyang Agbor

Commissario AU per le risorse umane, la scienza e la tecnologia

*Fra tutte le sfide che stiamo affrontando con l'avvento della "nuova normalità", una delle poche cose rimaste costanti è l'incrollabile resilienza, energia e ingegnosità dei giovani. Ora più che mai, è chiaro che i giovani sono parte integrante della ripresa, del progresso e della sostenibilità del nostro mondo. U-Report rientra in una serie di iniziative volte a valorizzare le voci dei giovani per ispirare ed evocare l'azione collettiva di tutte le parti interessate per costruire un futuro migliore per le generazioni a venire.*



## Jutta Urpilainen

Commissario europeo per i partenariati internazionali

*I giovani hanno un posto legittimo al tavolo delle decisioni. Sono gli agenti del cambiamento che, insieme a noi, costruiscono oggi un domani migliore. Abbiamo bisogno di ascoltarli, ma non dobbiamo limitarci a questo. Dobbiamo coinvolgere i ragazzi e dare loro la possibilità di partecipare alle decisioni che influenzano le loro vite. U-Report ci sta aiutando a fare proprio questo: connetterci direttamente ai giovani per costruire una visione condivisa.*



**#YourVoiceYourFuture**

## 4. I SONDAGGI: COME SONO STATE RACCOLTE LE INFORMAZIONI

Con l'intento di ascoltare le voci dei bambini e dei giovani in Europa e in Africa, l'UNICEF ha collaborato con U-Report per porre loro una serie di domande tra luglio e settembre 2020. La maggior parte delle domande erano a scelta multipla, ma alcune permettevano risposte aperte.

Utilizzando gli SMS e i social media, i quattro sondaggi hanno ricevuto complessivamente 450.000 risposte da giovani di età compresa tra **14 e 35 anni** da tutta l'Africa e l'Europa. In media, il **68 per cento** delle risposte proveniva da ragazzi adolescenti e giovani uomini e il **32 per cento** da ragazze adolescenti e giovani donne. La maggior parte degli intervistati proveniva dall'Africa, principalmente perché ci sono meno U-reporter in Europa e meno piattaforme nazionali U-report.

Gli intervistati non costituiscono un campione rappresentativo dei

giovani in Africa e in Europa, perché non provengono da una selezione completa di gruppi demografici, paesi d'origine o ubicazioni geografiche attuali. Inoltre, tutti gli intervistati hanno accesso a Internet o ai telefoni cellulari e possiedono come minimo delle competenze tecnologiche di base, ma non è così per tutti i giovani dei due continenti.

È anche importante notare che i partecipanti ai sondaggi si iscrivono da soli a U-Report e sono responsabili di fornire informazioni accurate sulla loro età e sesso e sul paese in cui si stanno registrando per partecipare. Queste informazioni non sono verificate in modo indipendente.

Nonostante questo, i risultati dei sondaggi forniscono preziose testimonianze da migliaia di bambini e giovani e offrono una visione delle loro opinioni ed esperienze.

### UNA VOCE PER OGNI RAGAZZA!

Sebbene la vita delle ragazze oggi sia migliore rispetto a 25 anni fa, quando le nazioni si sono impegnate a promuovere l'uguaglianza di genere come parte della Dichiarazione e della Piattaforma d'azione di Pechino, continuano ancora a dover subire discriminazioni e stereotipi di genere, che impediscono loro di raggiungere il loro pieno potenziale.

Sappiamo che i migliori sostenitori delle ragazze sono le ragazze. Ogni ragazza è un potente agente di cambiamento di per sé. E quando le

ragazze si mettono insieme per chiedere di prendere provvedimenti, per plasmare le politiche e chiedere risposte ai governi, possono cambiare in meglio le nostre scuole, famiglie, comunità e nazioni.

Nei quattro sondaggi di questa campagna, le voci dei ragazzi e dei giovani uomini hanno prevalso su quelle delle ragazze, ma le ragazze hanno la voce, le opinioni e il diritto di portare le loro soluzioni al tavolo! Bisogna fare di più perché le ragazze possano esprimere le loro opinioni e realizzare i loro sogni.

« Sono diventata ambasciatrice di U-Report perché sogno di vedere i giovani padroni del loro destino. »

**Ayesha Khuele,**  
20 anni, Lesotho



## COS'È U-REPORT

U-Report è una piattaforma gratuita di messaggistica sociale che permette a chiunque, da qualsiasi parte del mondo, di parlare delle questioni che gli stanno a cuore. L'UNICEF e i partner hanno sviluppato la piattaforma per raccogliere una serie di voci su questioni critiche relative allo sviluppo. U-Report incoraggia anche lo sviluppo guidato dai cittadini, facilita le risposte alle emergenze umanitarie e amplifica le voci locali a livello globale per creare un cambiamento positivo.

L'UNICEF permette agli adolescenti e ai giovani di tutto il paese di diventare «U-Reporter» e di scrivere le loro opinioni e idee su argomenti importanti per loro. Gli U-Reporter possono entrare a far parte della piattaforma tramite SMS o social media, e così possono

rispondere ai sondaggi, segnalare problemi, sostenere i diritti dei bambini e lavorare per migliorare le loro comunità. Attualmente, ci sono più di 12 milioni di U-Reporter presenti in oltre 75 paesi.

Per diventare U-Reporter, i ragazzi devono iscriversi tramite cellulare inviando un messaggio con la parola 'Join', indicando la loro età, il loro sesso e dove vivono. Una volta registrati, U-Report invia loro messaggi di testo e notifiche sui sondaggi o sugli aggiornamenti delle campagne in corso attraverso SMS e canali digitali come Viber, Facebook Messenger, WhatsApp, Telegram e/o LINE. Le risposte degli U-Reporter sono analizzate in tempo reale, fornendo un'istantanea immediata della situazione. Per ulteriori informazioni, visitare il sito [www.ureport.in](http://www.ureport.in)

## 5. RISULTATI DEI SONDAGGI E RACCOMANDAZIONI



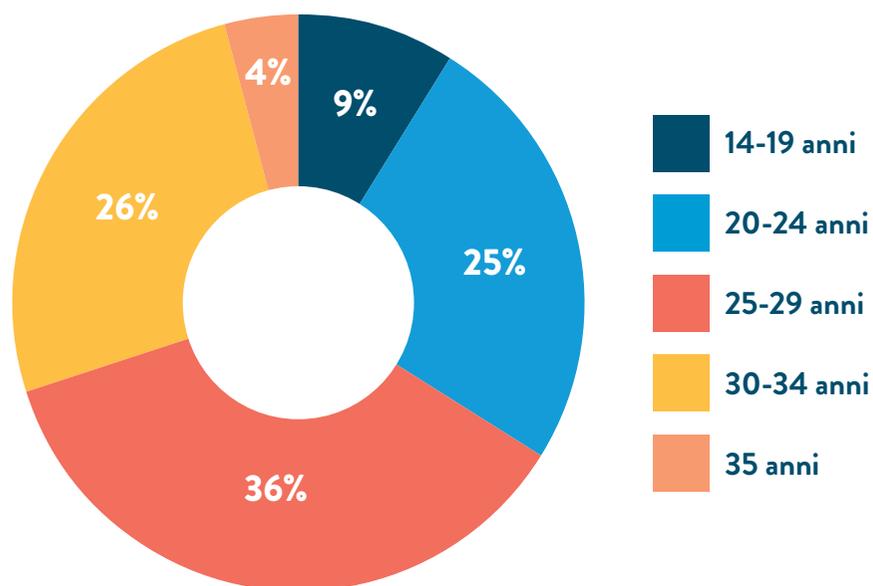
### 5.1. IL CAMBIAMENTO CLIMATICO E LA TRANSIZIONE VERDE

#YourVoiceYourFuture

## DEMOGRAFIA DEGLI INTERVISTATI

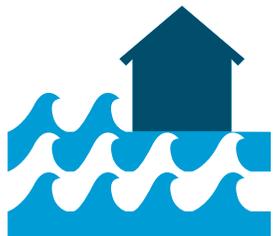
Attraverso la piattaforma di U-Report, sono stati intervistati un totale di **115.042 adolescenti e giovani** di età compresa tra **14 e 35 anni provenienti dall’Africa e dall’Europa** su temi come il cambiamento climatico e la transizione verde. In media, il 68 per cento delle risposte proveniva da ragazzi adolescenti e giovani uomini e il 31 per cento da ragazze adolescenti e giovani donne<sup>1</sup>. La maggior parte degli intervistati proveniva dall’Africa: il 67 per cento delle risposte sono giunte dall’Africa occidentale, seguita dall’Africa orientale (23 per cento), dall’Africa centrale (7 per cento) e dall’Africa meridionale (2 per cento).

### Risposte per età



<sup>1</sup> Le percentuali sono relative agli intervistati che hanno fornito informazioni sulla loro età e sesso. La localizzazione degli intervistati si basa sui dati da loro stessi inviati o sulla localizzazione del programma U-Report che stanno utilizzando.

# RISULTATI PRINCIPALI



Le principali minacce legate al clima segnalate sono le piogge e le inondazioni (**35%**), le ondate di calore e la siccità (**32%**) e l'inquinamento delle acque (**25%**)



La minore produzione o disponibilità di cibo (**48%**) è stata identificata come il più grande cambiamento che i giovani hanno osservato nel loro ambiente



La sensibilizzazione (**43%**) è l'azione ritenuta più importante per combattere il cambiamento climatico e ridurre i danni all'ambiente, seguita dal riciclaggio dei rifiuti (**15%**) e dalla riduzione dei consumi di risorse naturali (**15%**)



Il **34%** dei giovani fa volontariato in ONG ambientaliste o in altre organizzazioni, altri sono coinvolti in comitati per la tutela dell'ambiente a scuola/in università (**25%**) o in associazioni giovanili (**27%**)



L'**88%** dei giovani si sente responsabile del cambiamento climatico



Il **71%** dei giovani vuole essere parte attiva nella transizione verde



Il **47%** dei giovani ritiene che la mancanza di capitali e risorse destinati a soluzioni a tutela dell'ambiente rappresenti la sfida maggiore per sostenere la transizione verso un'economia green.

Nel 2015, 196 parti si sono riunite nell'Accordo di Parigi per combattere il cambiamento climatico e accelerare e intensificare le azioni e gli investimenti necessari per un futuro sostenibile a basse emissioni di carbonio. Dopo molti anni di negoziati, i paesi hanno accettato di ridurre le loro emissioni e la cooperazione tra l'UE e i paesi del gruppo Africa ha giocato un ruolo importante nell'adozione dell'accordo. Tuttavia, gli impegni sono su base volontaria e i paesi ora devono trasformarli in leggi, idealmente accettando di ridurre ancora di più le loro emissioni durante il prossimo negoziato nel 2021.

L'Africa e l'Europa sono partner nella lotta contro il cambiamento climatico e nella tutela dell'ambiente. L'UE ha usato il suo Green Deal per delineare sia una nuova strategia di crescita sia un piano per rendere l'Europa un continente a impatto climatico zero entro il 2050. L'Africa, con le sue enormi risorse di energia rinnovabile e il suo potenziale di biodiversità, ha in atto accordi multilaterali ambientali che mirano a proteggere l'ambiente dalle minacce. L'iniziativa della Grande Muraglia Verde per il Sahara e il Sahel affronta anche i problemi del degrado del suolo e della desertificazione, aumentando inoltre la sicurezza alimentare del continente. Per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs), l'UE e l'Africa devono entrambe optare per un futuro a bassa emissione di carbonio, efficiente in termini di risorse e resistente ai cambiamenti climatici.

L'attuazione dell'Accordo di Parigi e il raggiungimento dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile - comprese le sfide dello sviluppo in corso come i fenomeni meteorologici estremi, le crisi alimentari, l'innalzamento del livello del mare, la salute, i conflitti e le migrazioni e la biodiversità - richiedono azioni e sostegno.

L'accelerazione del cambiamento climatico e la deforestazione stanno minacciando la comunità globale, mentre i giovani sono destinati ad essere i più colpiti dalle attuali pratiche insostenibili, se non lo sono già. Abbiamo chiesto ai giovani in Africa e in Europa le loro esperienze e raccomandazioni sul cambiamento climatico e la transizione verso un'economia più verde e sostenibile.

Oltre 115.000 giovani hanno fatto sentire le loro voci in risposta. Poiché la transizione verso un'economia verde implica il rispetto e la protezione dell'ambiente, abbiamo chiesto ai giovani quale sia la più grande sfida legata al clima che la loro comunità sta affrontando. Circa il 35 per cento dei giovani ha citato piogge e inondazioni, il 23 per cento ondate di calore e siccità e il 25 per cento l'inquinamento dell'acqua. Oltre a queste sfide continue, i giovani hanno anche osservato dei cambiamenti nel loro ambiente. Il cambiamento più evidente che hanno segnalato è stata una minore produzione o disponibilità di alimenti (48 per cento).

***“I posti di lavoro verdi non consentono a noi giovani di guadagnare quanto vorremmo e quanto ci serve, quindi preferiamo altri lavori,”*** ha spiegato una ragazza di 24 anni, U-Reporter dalla Grecia

I giovani di tutto il mondo si impegnano attivamente a livello comunitario, nazionale e globale nella sensibilizzazione sul cambiamento climatico, gestendo programmi di formazione e istruzione, promuovendo le

fonti di energia rinnovabile e mobilitando i giovani per avere una bassa impronta di carbonio. Circa l'88 per cento dei giovani ci ha riferito che si sente responsabile per il cambiamento climatico e il **71 per cento ha affermato di voler avere un ruolo attivo nella transizione verde.**

Abbiamo inoltre chiesto ai giovani come contribuiscono a combattere il cambiamento climatico nelle loro comunità. I giovani fanno la loro parte svolgendo volontariato in ONG ambientaliste o di altro tipo (35 per cento) o partecipando a comitati per la tutela dell'ambiente a scuola/in università (25 per cento). Tuttavia, nonostante le iniziative intraprese da parte della comunità, vi sono ancora delle sfide per i giovani che vogliono sostenere la transizione verso un'economia che rispetta e protegge l'ambiente. Le più grandi sfide evidenziate dai giovani sono state la mancanza di capitali e risorse destinati a soluzioni per la tutela dell'ambiente (47 per cento), la mancanza di conoscenze e competenze (30 per cento) e la carenza di posti di lavoro «verdi» disponibili nella comunità (15 per cento).

Per risolvere il problema, **i giovani chiedono ai leader africani ed europei di fare di più per combattere il cambiamento climatico e ridurre i danni arrecati all'ambiente nella loro comunità.** Le raccomandazioni principali includono la sensibilizzazione (43 per cento), il riciclaggio dei rifiuti (15 per cento), la riduzione del consumo di risorse naturali (15 per cento) e l'investimento nelle energie rinnovabili (14 per cento). Altri suggerimenti includono la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> (7 per cento) e il divieto all'utilizzo della plastica (5 per cento).

I risultati mostrano che i giovani ritengono che gli investimenti nella sensibilizzazione, nel riciclaggio e nella riduzione del consumo delle

risorse naturali abbiano impatti maggiori (o siano più realistici?) del divieto all'utilizzo della plastica o della riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>.

**“Si devono realizzare investimenti per i giovani agricoltori per consentire loro di avere un maggiore rendimento,”**

ha affermato un ragazzo di 20 anni, U-Reporter dal Botswana.

La voce dei giovani deve essere al centro del processo decisionale. Il loro sostegno e coinvolgimento è essenziale per garantire il progresso verso la transizione verde ed allargare l'accesso all'energia come pilastro centrale del partenariato e della cooperazione UA-UE. Nel 2019, i giovani di tutto il mondo hanno dimostrato il loro impegno nell'affrontare la crisi climatica e hanno espresso insieme le loro richieste ai governi durante l'ultima conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP25). Le loro proteste in tutto il mondo hanno incoraggiato i leader a intraprendere azioni più decisive e concrete nella lotta contro i cambiamenti climatici.

I giovani vedono un mondo che sta cambiando rapidamente e si trovano a vivere in un ambiente che è sempre più irriconoscibile rispetto a quello delle generazioni precedenti. Gli ultimi anni sono stati i più caldi mai registrati. Per la prima volta nella storia dell'uomo, l'anidride carbonica atmosferica, il gas maggiormente responsabile del riscaldamento globale, ha raggiunto il preoccupante valore di 415 parti per milione, un'impennata da record per l'inquinamento atmosferico. Le temperature stanno aumentando nelle città come mai prima d'ora, e il numero di inondazioni, cicloni e altri disastri ambientali devastanti legati al cambiamento climatico sono in aumento, minacciando la vita e il futuro di milioni di persone.

## RACCOMANDAZIONI

- 1 Migliorare la preparazione al rischio di catastrofi, la resilienza e i sistemi/strategie di gestione per la sicurezza alimentare, con i giovani quali informatori e collaboratori chiave;
- 2 Accrescere l'advocacy e lo sviluppo di capacità per sensibilizzare le comunità sull'azione per il clima e la tutela dell'ambiente attraverso il coinvolgimento e la mobilitazione dei giovani, usando informazioni rilevanti e basate sui fatti;
- 3 Creare più opportunità per i giovani di acquisire competenze (tecniche), conoscenze e di realizzare i propri progetti sull'azione per il clima e la tutela dell'ambiente:
  - Fornire informazioni accurate e rilevanti sull'azione per il cambiamento climatico e la tutela dell'ambiente;
  - Fornire opportunità di formazione e materiali educativi, come i toolkit, per promuovere un'azione informata guidata dai giovani;
  - Creare piattaforme per l'impegno dei giovani rivolto a sensibilizzare e offrire soluzioni nelle loro comunità per mitigare gli effetti del cambiamento climatico e la tutela dell'ambiente;
- 4 Incorporare l'imprenditoria sociale relativa all'azione per il clima e alla tutela dell'ambiente come parte dei vari programmi di imprenditoria in entrambi i continenti:
  - Sostenere gli sforzi dei giovani per la difesa delle comunità con dotazioni tecniche e finanziamenti;
  - Rafforzare la capacità dei giovani di intervenire nei processi climatici con i governi e altri attori chiave, compreso il settore privato;
  - Aumentare le opportunità di volontariato a livello comunitario per i giovani legate all'azione per il clima, anche nelle scuole e nelle università, e investire in organizzazioni e reti della società civile guidate da giovani per l'azione per il clima e la tutela dell'ambiente;
  - Mettere a disposizione dei giovani delle risorse per finanziare le proprie idee relative all'azione per il clima e sostenere la transizione verso un'economia verde.

**#YourVoiceYourFuture**

# Hannah Imordi

19 anni, Nigeria/Italia



*Il nostro pianeta ha bisogno che i governi di tutto il mondo agiscano e investano ora. Abbiamo milioni di bambini e giovani che si sentono soli in questa lotta. Non lo sono. Non lo siamo.*

A young girl with long brown hair, wearing a white and black panda headband, is sitting at a desk. She is looking at a laptop screen with a thoughtful expression, resting her chin on her hands. The background is a colorful room with a blue wall and a white shelf. A large orange speech bubble contains the text "5.2. TRASFORMAZIONE DIGITALE E INFRASTRUTTURA SOCIALE".

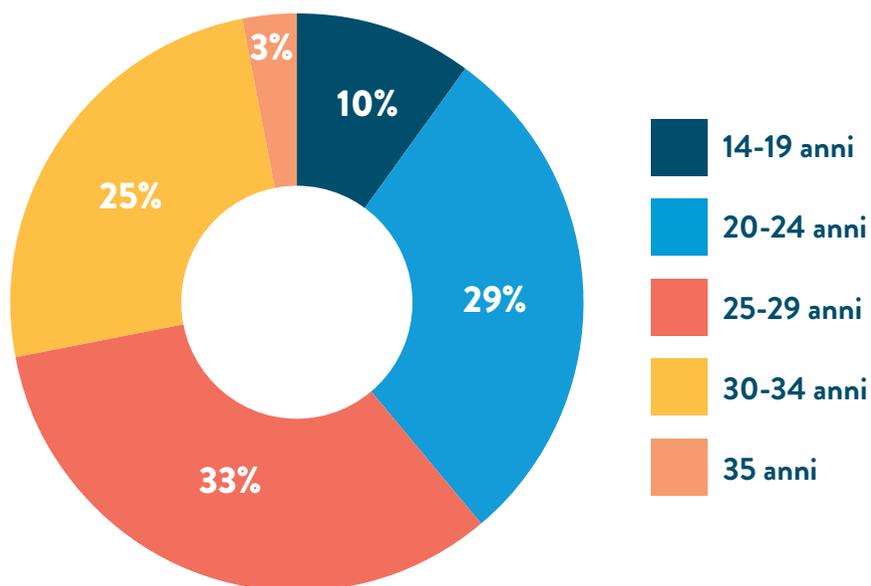
## 5.2. TRASFORMAZIONE DIGITALE E INFRASTRUTTURA SOCIALE

[#YourVoiceYourFuture](#)

## DATI DEMOGRAFICI DEGLI INTERVISTATI

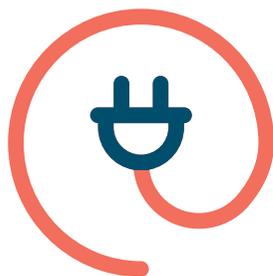
Un totale di **140.631 adolescenti e giovani** di età compresa fra **14 e 35 anni provenienti da Africa ed Europa** sono stati interrogati sui temi di trasformazione digitale e infrastruttura sociale, attraverso la piattaforma giovanile U-Report. Di queste risposte, il 65% proviene da ragazzi e giovani uomini e il 35% da ragazze e giovani donne<sup>1</sup>. La maggior parte degli intervistati provengono dall'Africa, di cui il 68% dall'Africa Occidentale, seguita da Africa Orientale con il 22%, Africa Centrale (6%) e Africa Meridionale (3%).

Risposte suddivise  
per fasce d'età



<sup>1</sup> Le percentuali si riferiscono agli intervistati che hanno fornito i propri dati di età e genere. La localizzazione degli intervistati si basa sui dati da loro stessi inviati o sulla localizzazione del programma U-Report che stanno utilizzando.

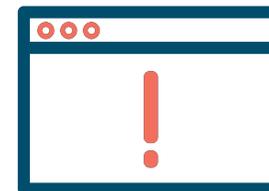
## RISULTATI CHIAVE



Più del **40%** dei giovani in Africa ed Europa ha sottolineato una limitazione o una mancanza di accesso all'elettricità



Il **44%** dei giovani accede alle informazioni tramite internet



Il **75%** dei giovani non accede facilmente a internet, in particolare a causa del costo alto dei dati (**38%**) e della scarsa possibilità di permettersi un dispositivo con accesso alla rete (**29%**)



Il **61%** dei giovani usa internet per imparare e informarsi



Il **71%** ha evidenziato esperienze negative durante l'uso di internet, principalmente in relazione alle fake news (**48%**), materiale pornografico inappropriato/non richiesto (**21%**) e cyberbullismo (**15%**)



Oltre il **65%** degli intervistati accede a internet a casa, l'**11%** a scuola e il **9%** in aree pubbliche (caffetterie, ristoranti)

Le tecnologie digitali hanno ormai cambiato il pianeta - e sempre più bambini e giovani sono connessi in tutto il mondo.

**“Per navigare in un ambiente virtuale più sicuro, tutte le scuole devono insegnare ad utilizzare internet in sicurezza.”** Ragazza di 15 anni dalla Moldavia

Il sesto EU-Africa Business Forum tenutosi ad Abidjan nel novembre 2017 ha appurato quanto l'economia digitale sia stata un elemento chiave per la crescita inclusiva, la creazione di posti di lavoro e lo sviluppo sostenibile, fornendo soluzioni economicamente efficaci in risposta alle sfide di sviluppo correnti.

La trasformazione digitale è forza motrice per una crescita innovativa, inclusiva e sostenibile. Le innovazioni e la digitalizzazione stanno stimolando la creazione di posti di lavoro e contribuendo ad affrontare la povertà, ridurre le disuguaglianze e facilitare la fornitura di beni e servizi<sup>1</sup>. Possono essere fattori chiave per il miglioramento della vita anche nei Paesi più poveri, in particolare dando potere a donne e ragazze, rafforzando governance democratica e trasparenza, e incrementando la produttività e la creazione di posti di lavoro<sup>2</sup>. Tuttavia, la connettività e l'accessibilità economica rimangono un problema sia all'interno delle regioni, sia fra queste, poiché esistono grandi differenze tra Paesi ad alto e basso reddito e tra aree urbane e rurali. Questa situazione minaccia di esacerbare le disuguaglianze già

esistenti e di aumentare il divario digitale per i gruppi emarginati.

Un sondaggio di U-Report condotto in Africa ed Europa rivela che il 75% di oltre 140.000 giovani intervistati incontra **difficoltà di accesso a internet**, in particolare a causa del costo alto dei dati (38%) e della scarsa possibilità di permettersi un dispositivo con accesso alla rete (29%). Per il 20% degli intervistati è la scarsa connessione a internet a costituire un problema, con un 3% che segnala la mancanza totale di rete nella propria zona.

Le tecnologie digitali offrono opportunità di apprendimento e istruzione per i bambini, soprattutto nelle regioni remote e durante le crisi umanitarie. Sempre che le infrastrutture necessarie siano presenti. Il 44% dei giovani accede alle informazioni tramite internet. Il 61% degli intervistati dice di utilizzare internet prevalentemente per l'apprendimento e come fonte di informazioni, mentre il 17% lo usa per comunicare. Altri scopi segnalati per l'uso di internet includono la ricerca (8%), l'intrattenimento (6%), la consapevolezza/sensibilizzazione e l'apprendimento delle lingue.

**“Educate le persone su come e dove trovare le informazioni vere sui social media.”** donna di 23 anni dallo Zimbabwe

1 <https://au.int/sites/default/files/documents/38507-doc-dts-english.pdf> 2 - <https://ec.europa.eu/transparency/regdoc/rep/10102/2017/EN/SWD-2017>

2 [https://ec.europa.eu/transparency/documents-register/detail?ref=SWD\(2017\)157&lang=en](https://ec.europa.eu/transparency/documents-register/detail?ref=SWD(2017)157&lang=en)

Il sondaggio ha mostrato che la tecnologia digitale potrebbe anche mettere i bambini a rischio, sia online che offline, con il 71% dei giovani che ha evidenziato esperienze negative durante l'uso di internet. Le ragioni principali sono state citate come fake news (48%), materiale inappropriato/materiale pornografico non richiesto (21%) e cyberbullismo (15%). Altre esperienze identificate sono state la frode informatica e l'hacking (9%).

Gli sforzi per proteggere i bambini e i giovani dovrebbero essere una priorità per i leader in Africa e in Europa. Abbiamo chiesto ai giovani cosa pensano che dovrebbe essere fatto per fermare la diffusione di fake news in tempi di crisi, come la pandemia di COVID-19. Gli intervistati hanno raccomandato un mix di azioni, tra cui:

- Regolamentare i contenuti sui social media
- Fornire istruzione sulle fonti affidabili
- Bandire i siti web
- Sostenere iniziative di fact-checking

***“Credo che ci dovrebbero essere iniziative per controllare se le informazioni siano vere o false prima che qualcosa sia pubblicato online.”*** U-Reporter di 25 anni dalla Nigeria

Il settore privato - specialmente nella tecnologia e nelle telecomunicazioni - può giocare un ruolo importante ed è anche responsabile di influenzare l'impatto della tecnologia digitale sui bambini.

## INDICAZIONI

- 1 Sostenere soluzioni per garantire un accesso inclusivo all'elettricità e a internet migliorando la connettività e l'infrastruttura e anche la disponibilità di hardware e dati internet a prezzi accessibili, con il sostegno di un partenariato pubblico-privato;
- 2 Sensibilizzare i giovani e i loro genitori sulla sicurezza di Internet, usando la tecnologia per sostenere campagne contro il bullismo online e altri i comportamenti dannosi;
- 3 Educare i bambini e i giovani su come identificare fonti di notizie di fiducia e differenziarle dalle notizie false per contrastare la disinformazione;
- 4 Sviluppare programmi di competenze digitali per preparare i giovani a nuove competenze che permettano loro di essere più competitivi e accedere a posti di lavoro nel loro paese o all'estero.

# Cyril Alexis Otabil,

23 anni, Ghana

*La digitalizzazione è un elemento distintivo del mondo contemporaneo, ma non dovrebbe costituire un fattore di divisione sociale.*



A photograph showing four men in a classroom or workshop setting. They are gathered around a table, working on a project that involves electronic components and light bulbs. One man on the left is wearing yellow gloves and using a screwdriver. Another man in a pink shirt is also using a screwdriver. A third man in a striped shirt is looking down at the work. The fourth man, on the right, is wearing glasses and a blue checkered shirt, and appears to be explaining something. In the background, there is a whiteboard with some diagrams and a green chalkboard. The overall atmosphere is one of focused learning and hands-on activity.

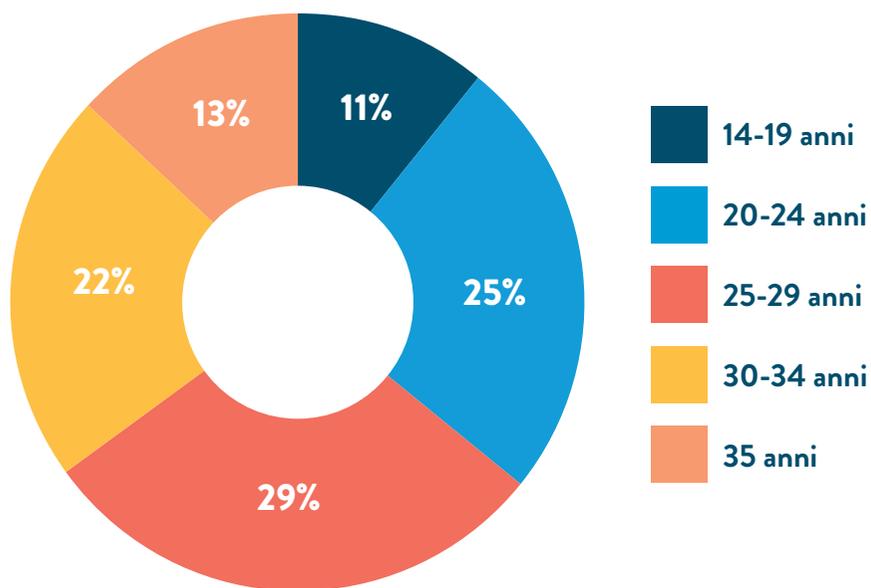
## 5.3. ISTRUZIONE, COMPETENZE E LAVORI DIGNITOSI

#YourVoiceYourFuture

## DATI DEMOGRAFICI DEGLI INTERVISTATI

Un totale di **67,729 adolescenti e giovani** di età compresa fra **14 e 35 anni provenienti da Africa ed Europa** sono stati interrogati sui temi di istruzione, competenze e lavori dignitosi, attraverso la piattaforma di U-Report. Di queste risposte, il 68% proviene da ragazzi e giovani uomini e il 32% da ragazze e giovani donne<sup>1</sup>. La maggior parte degli intervistati provengono dall'Africa, di cui il 70% dall'Africa Occidentale, seguita da Africa Centrale (11%), Africa Orientale (10%) e Africa Meridionale (5%).

Risposte suddivise  
per fasce d'età



<sup>1</sup> Le percentuali si riferiscono agli intervistati che hanno fornito i propri dati di età e genere. La localizzazione degli intervistati si basa sui dati da loro stessi inviati o sulla localizzazione del programma U-Report che stanno utilizzando.

## RISULTATI CHIAVE



Il **38%** dei giovani indica la necessità di posti di lavoro più dignitosi nel settore agricolo, il **20%** avverte lo stesso bisogno nell'industria creativa, il **16%** nel settore manifatturiero e l'**11%** nel servizio pubblico



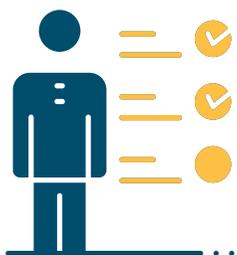
La mancanza di istruzione viene identificata come principale ostacolo all'ottenimento di un lavoro (**27%**). Anche l'assenza di centri per l'impiego (**25%**) e la carenza di posti di lavoro (**25%**) sono percepite dai giovani come enormi barriere



Il **54%** dei giovani non conosce i servizi di supporto per la ricerca di lavoro promossi dal governo e il **23%** ne nega l'esistenza



In termini di istruzione e acquisizione di competenze, il problema più grande rilevato consiste nell'insufficienza di fondi (**43%**), seguito da un sistema educativo di scarsa qualità (**17%**)



Il **37%** ha identificato l'acquisizione di competenze specifiche per il lavoro come il più grande divario, seguito dalle soft skills (**18%**), dalle competenze digitali (**17%**) e le competenze linguistiche (**15%**)



Il **95%** dei giovani sono interessati a diventare imprenditori



Il **42%** ha detto che vorrebbe spostarsi all'interno del loro paese d'origine per lavoro o studiare, mentre il **26%** dei giovani ha detto che sarebbe pronto a trasferirsi in un altro continente



Accesso a prestiti o investimenti (**42%**), formazione professionale (**30%**) e servizi di sviluppo aziendale (**23%**) sono stati evidenziati come aree chiave di sostegno ai giovani imprenditori

Bambini e giovani stanno crescendo in un mondo che muta rapidamente. La digitalizzazione, la migrazione, il cambiamento climatico, l'incertezza e i conflitti stanno rimodellando la società, forzando le persone di tutto il mondo ad adattarsi a cambiamenti inaspettati nelle proprie vite e nel proprio lavoro.

***“Le mie conoscenze e competenze non vengono riconosciute nel mio paese.”*** U-Reporter uomo di 20 anni dal Rwanda

Guardando al futuro, i giovani aspirano alla formazione permanente, a garantire il lavoro produttivo, a prendere decisioni informate e a coinvolgere e ad influenzare positivamente le proprie comunità. Secondo l'UNICEF, circa 800 milioni di bambini lasceranno la scuola entro il 2030 senza aver acquisito le competenze necessarie per condurre una vita sana e produttiva.

Abbiamo domandato ai giovani d'Africa ed Europa qual è il settore in cui auspicano maggiormente di vedere posti di lavoro più dignitosi. Circa il 38% degli oltre 67.000 giovani che hanno risposto, suggerisce la creazione di posti di lavoro più dignitosi nel settore agricolo, mentre il 20% indica le industrie creative, seguite dal settore manifatturiero al 16% e dai servizi pubblici all'11%. Altri settori segnalati sono l'informatica, l'ingegneria, l'abbigliamento, la contabilità, il commercio e i media. In

tutto il mondo i giovani incontrano numerosi ostacoli per accedere ai lavori desiderati. Secondo i giovani, le barriere principali consistono nella mancanza di istruzione (27%), nell'assenza di centri per l'impiego (25%) e nella carenza di posti di lavoro (25%). Quando gli abbiamo chiesto se conoscessero dei servizi di supporto per la ricerca di lavoro promossi dal governo, il 54% ha risposto di no, mentre il 23% ne ha negato l'esistenza.

**La mancanza di istruzione è identificata come ostacolo principale per l'accesso al mondo del lavoro;** i giovani segnalano problemi nell'istruzione e nell'acquisizione di competenze. Il finanziamento dell'istruzione e l'accesso alle borse di studio inadeguati (43%), insieme alla scarsa qualità del sistema di istruzione (17%) sono evidenziati come aree cruciali che richiedono un intervento. Vengono sottolineate anche lacune nell'acquisizione di competenze: competenze specifiche per il lavoro (37%), competenze trasversali (18%), competenze digitali (17%) e competenze linguistiche (15%), tutte giudicate insufficienti.

Per fiorire nell'odierna economia digitale e in futuro, i giovani riconoscono la necessità di acquisire sia «hard» skills (competenze digitali e di business, insieme a conoscenze tecniche specifiche del settore), sia «soft» skills (competenze che determinano il modo in cui un giovane raggiunge i propri obiettivi).

**“Mi piacerebbe avere formazione professionale, servizi di sviluppo aziendale e accesso a prestiti o sovvenzioni.”** U-Reporter uomo di 26 anni dalla Nigeria

Il sondaggio di U-Report mostra che la maggior parte dei giovani vorrebbe un maggior sostegno per accedere a prestiti e investimenti (42%). Circa il 30% dichiara di aver bisogno di una formazione professionale, mentre il 23% esprime interesse nei servizi per lo sviluppo di un business. Gli intervistati citano anche la creazione di incubatori/poli imprenditoriali (4%) come una possibile area di supporto. Questi risultati sono strettamente correlati con quel 95% di giovani che dicono di voler diventare imprenditori.

Il sondaggio anche ha indagato le aspirazioni dei giovani rispetto ai temi di migrazione e mobilità. Di fronte all'opportunità di poter viaggiare per studio o lavoro, il 42% degli intervistati si sposterebbe all'interno dei confini del proprio Paese, mentre il 29% sarebbe interessato a studiare o lavorare in un altro continente. Questo dimostra che tra i giovani il desiderio di lavorare e crescere all'interno del proprio Paese e continente resta molto forte.

**L'Unione Africana rileva quattro situazioni di forte crisi per l'istruzione nel continente** – crisi di equità, di apprendimento, di pertinenza e di accessibilità. Basandosi sulla Continental Education Strategy for Africa (CESA), i governi africani hanno adottato la strategia DOTSS<sup>1</sup> al fine di ottimizzare l'erogazione dell'istruzione nel continente, attraverso la connettività digitale per tutte le scuole, l'apprendimento online, gli insegnanti e gli operatori sanitari come coordinatori, la sicurezza online e offline e l'apprendimento mirato all'acquisizione di competenze. L'Africa ha una strategia di Istruzione e Formazione Tecnica e Professionale volta alla promozione della formazione di competenze professionali rilevanti per il mercato del lavoro del XXI secolo. La popolazione giovanile africana deve essere.

<sup>1</sup> DOTSS è un acronimo per Connettività digitale, Apprendimento online e offline, Insegnanti come facilitatori e motivatori dell'apprendimento, Sicurezza online e nelle scuole e Apprendimento focalizzato sulle competenze

## INDICAZIONI

- 1 Investire nello sviluppo delle capacità e nelle opportunità di tutoraggio per i giovani imprenditori, in particolare quelli interessati a lavorare nel settore agricolo, incluso l'accesso ai finanziamenti;
- 2 Investire nelle industrie creative africane conferendo importanza al lavoro creativo e agli spazi per i giovani e sostenendo le collaborazioni creative tra i due continenti;
- 3 Favorire lo scambio di conoscenze, apprendimento e competenze tra i giovani in Africa ed Europa e tra i due continenti, anche promuovendo opportunità di tirocinio e formazione nel settore pubblico e privato;
- 4 Introdurre corsi in presenza e virtuali di preparazione al lavoro, includendo le competenze linguistiche, creare servizi di matching che colleghino i giovani alle opportunità disponibili e garantire l'accesso alle informazioni su queste iniziative;
- 5 Aumentare la collaborazione con il settore privato e gli investitori, incluse piccole e medie imprese, allo scopo di generare opportunità di lavoro per i giovani;
- 6 Reimmaginare il settore dell'istruzione perché sia più agile nel rispondere alle richieste globali del 21° secolo. Questo include l'espansione alle opportunità di apprendimento digitale per ogni bambino, la revisione dei programmi scolastici per migliorare la qualità e la pertinenza dell'istruzione, investire in ricerca e innovazione per affrontare le sfide continentali e promuovere la competitività globale, istituendo formazione e sviluppo degli insegnanti e fornire il necessario di orientamento professionale a livello secondario e terziario per preparare i giovani al mercato del lavoro;
- 7 Proteggere i budgets dell'istruzione e aumentare gli stanziamenti per i bambini e giovani più vulnerabili per sradicare le barriere finanziarie all'istruzione e all'acquisizione di competenze, concentrandosi su sostegno finanziario alle scuole (e ad altre istituzioni pubbliche di apprendimento) e ai giovani vulnerabili, specialmente alle giovani donne, a tutti i livelli;
- 8 Promuovere sistemi che riconoscano le competenze a livello continentale per facilitare la migrazione regolare di manodopera tra i paesi in Africa.

**#YourVoiceYourFuture**

# Maria Alexandrova,

19 anni, Bulgaria

*I governi e i decisori politici discutono costantemente del nostro futuro e di ciò che è meglio per noi, ma dovrebbero focalizzarsi più su quello che noi, bambini e giovani, pensiamo davvero dei nostri percorsi.*



A photograph of three young people sitting at a table with microphones, appearing to be in a panel discussion or debate. The woman on the left is speaking and gesturing with her hands. The two men on the right are listening attentively. The background is dark with blue lighting.

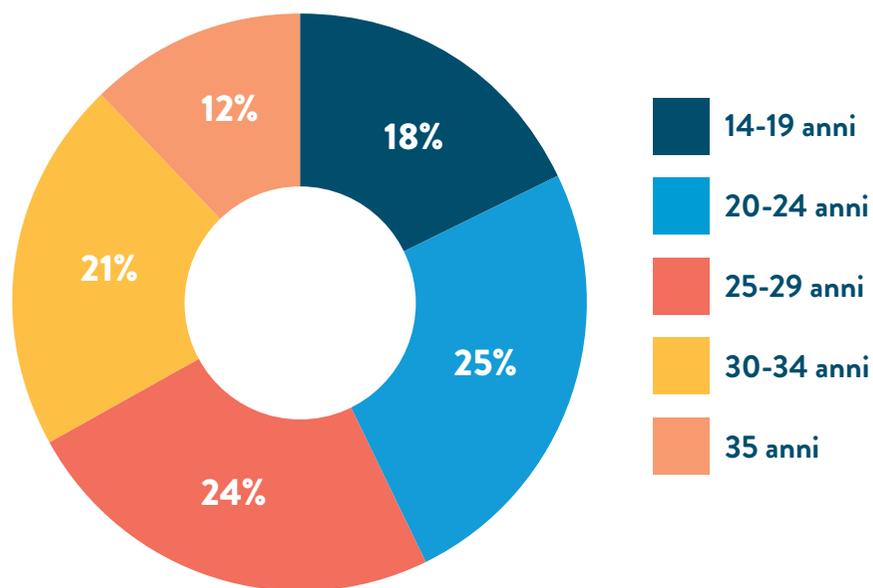
**5.4.5.4. GOVERNANCE,  
PACE E SICUREZZA**

**#YourVoiceYourFuture**

## DATI DEMOGRAFICI DEGLI INTERVISTATI

Un totale di **128,294 adolescenti e giovani** di età compresa fra **14 e 35 anni provenienti da Africa ed Europa** sono stati interrogati sui temi di governance, pace e sicurezza, attraverso la piattaforma per i giovani U-Report. Degli intervistati, il 71% è di sesso maschile e il 29% di sesso femminile<sup>1</sup>. La maggior parte degli intervistati proviene dall'Africa, di cui l'87% dall'Africa Occidentale, seguita da Africa Centrale (8%), Africa Orientale (2%) e Africa Meridionale (2%).

Risposte suddivise per fasce d'età



<sup>1</sup> Le percentuali si riferiscono agli intervistati che hanno fornito i propri dati di età e genere.

## RISULTATI CHIAVE



Il **61%** degli intervistati è consapevole delle problematiche presenti nelle proprie comunità



Le problematiche colpiscono i giovani in modi diversi, il **31%** segnala una discontinuità a scuola/nell'educazione, il **19%** ha avuto difficoltà a procurarsi cibo e/o acqua il **19%** ha subito una perdita di reddito



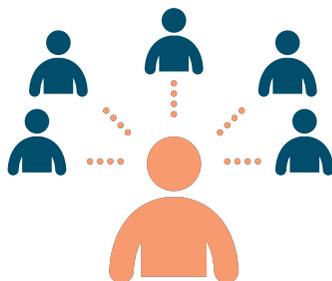
Il **48%** non si sente incluso nel processo decisionale su questioni che riguardano i giovani mentre il **52%** ha affermato di sentirsi incluso



Il **91%** degli intervistati vorrebbe essere coinvolto nei processi decisionali



Il **59%** dei giovani ha dichiarato di non avere contatti con i decisori politici



Il **65%** dei giovani è attivo nelle associazioni o organizzazioni giovanili presenti nella comunità



Il **92%** dei giovani intervistati ha un certificato di nascita



**76%** dei giovani hanno la Tessera Elettorale e la Carta d'Identità

Nell'ambito del Partenariato UA-UE, l'obiettivo strategico per la pace e la sicurezza non è solo «garantire un ambiente pacifico, sicuro e protetto», ma anche «promuovere la stabilità politica e una governance efficace, consentendo nel contempo una crescita sostenibile e inclusiva»<sup>2</sup>.

Più di 128.000 giovani in tutta l'Africa e l'Europa hanno condiviso la loro opinione e le loro raccomandazioni su governance, pace e sicurezza. Di questi giovani, il **61% afferma di essere a conoscenza dei conflitti attualmente in corso nella propria comunità/regione**<sup>3</sup>. Questi conflitti colpiscono direttamente e indirettamente le vite dei giovani, dei bambini e delle loro famiglie. Molti giovani segnalano interruzioni nei percorsi scolastici/d'istruzione a causa di un conflitto, mentre il 19% ha difficoltà nel rifornimento di cibo e/o acqua e il 19% ha subito una perdita di reddito.

*“Il conflitto ostacola la pace nella comunità e fa sì che le persone vivano nel terrore.”* U-Reporter uomo di 25 anni dalla Nigeria

Circa il 48% dei giovani afferma di non sentirsi incluso nei processi decisionali politici inerenti a questioni che li riguardano, il 52% si sente coinvolto e il 91% vorrebbe esserlo di più.

I giovani indicano la mancanza di contatti con i decisori politici quale maggiore ostacolo al loro coinvolgimento nei processi decisionali (59%), con alcuni (17%) che citano l'assenza di sostegno per chi si trova al potere. Altri ostacoli riscontrati sono: la mancanza di interesse (per il 7%) e la percezione di essere troppo giovani o non abbastanza informati sulla politica (per il 5%). Anche le questioni di genere, cultura o religione sono state identificate quali ostacoli al coinvolgimento nel processo decisionale.

Le organizzazioni giovanili svolgono un ruolo costruttivo nel promuovere una cultura di pace a livello locale e nel creare opportunità di partecipazione e impegno per i giovani. Nel sondaggio, il 65% dei giovani ha detto di essere membro attivo di una rete giovanile o un'organizzazione giovanile all'interno della propria comunità.

Circa il 36% non è attivo in queste reti, soprattutto a causa dell'assenza di reti giovanili nella comunità (44%) e della mancanza di consapevolezza su come avvicinarsi alle organizzazioni giovanili (24%).

*“Sono una scrittrice/poetessa. Utilizzo la scrittura e la poesia come mezzo per esprimermi riguardo le sfide del mio Paese e del mondo intero.”* donna di 20 anni  
U-Reporter dalla Nigeria

<sup>2</sup> <https://africa-eu-partnership.org/en/financial-support-partnership-programme/african-peace-facility>

<sup>3</sup> In questo sondaggio, i conflitti devono essere intesi in senso più ampio (violenza nella comunità, nelle scuole, in famiglia e conflitto nel senso di scontri armati).

Quasi tutti (il 92%) hanno detto di avere un certificato di nascita e il 75% possiede una carta d'identità o una tessera elettorale. Abbiamo chiesto ai giovani se, potendo farlo, cambierebbero la loro nazionalità e perché. Ecco alcune risposte:

- **“No, farei leva sulle vite dei kenioti coinvolgendoli nel processo decisionale. Quando assumerò la guida del mio Paese come presidente, renderò la vita più facile e il cibo più accessibile.”** U-Reporter, uomo di 28 anni dal Kenya
- **“Sì!! Se avessi l'opportunità, cambierei la mia nazionalità per avere un'educazione migliore.”** U-Reporter, uomo di 22 anni dalla Liberia
- **“No, non lo farei perché sono una ragazza patriottica.”** U-Reporter, donna di 19 anni dal Botswana
- **“Sì, perché voglio iniziare una nuova vita altrove e scoprire com'è vivere in un altro Paese.”** U-Reporter, uomo di 25 anni dalla Namibia
- **“Sì, per scoprire altri orizzonti e per lavoro perché nel mio Paese non ce n'è molto.”** U-Reporter, uomo di 19 anni dal Benin
- **“Anche se avessi l'opportunità, non cambierei nazionalità perché amo la Bulgaria e preferisco impegnarmi a risolvere i nostri problemi piuttosto che andarmene via”** U-Reporter, donna di 19 anni dalla Bulgaria

I giovani sono fondamentali e contribuiscono alle attività di costruzione della pace in tutto il mondo, tra cui il rafforzamento della coesione e riconciliazione comunitaria, la consapevolezza e l'educazione civica per le relazioni sociali e lo sviluppo pacifico. I risultati del sondaggio mostrano i loro sogni, aspirazioni, sfide e soluzioni per realizzare società pacifiche.

## INDICAZIONI

- 1 Incrementare l'individuazione di innovazioni nella fornitura di un'istruzione di qualità per tutti, compresi quelli la cui istruzione è stata interrotta a causa di conflitti;
- 2 Ampliare gli strumenti tecnologici per fornire l'accesso all'apprendimento online e a percorsi alternativi di istruzione, così come la formazione degli insegnanti per implementare metodi innovativi per l'apprendimento nelle aree di conflitto;
- 3 Rafforzare la possibilità di avvicinamento dei giovani ai leader politici e ai decisori politici, da un livello comunitario a un livello nazionale/internazionale, migliorare la loro capacità di influenzare i risultati e di diventare candidati e rappresentanti;
- 4 Promuovere e incoraggiare le associazioni giovanili e costituire piattaforme di dialogo e scambio per migliorare l'impegno e il coinvolgimento nella governance, ad esempio attraverso parlamenti dei giovani, consigli e comitati direttivi;
- 5 Aumentare in modo significativo la quota dei giovani negli incarichi politici, specialmente a livello locale, statale e nazionale;
- 6 Incrementare il coinvolgimento dei giovani nella costruzione della pace e nei meccanismi di prevenzione/risoluzione dei conflitti.

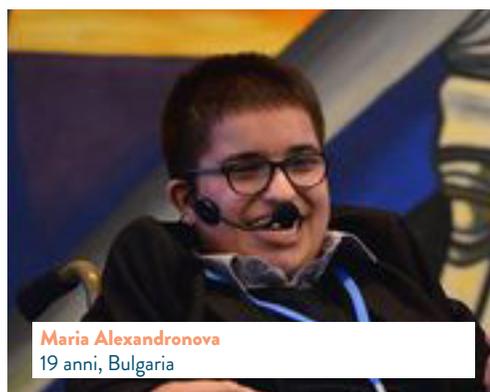
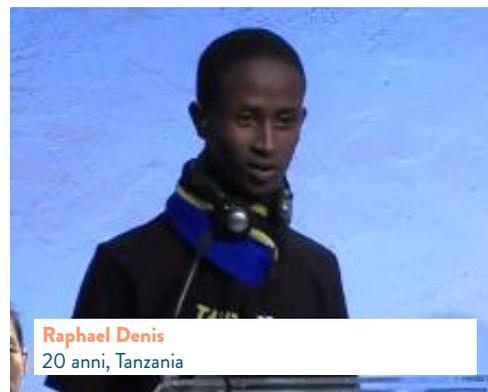
# Ibrahim Kondeh,

19 anni, Sierra Leone/Italia

*La pace e la sicurezza sono diritti fondamentali dei bambini e, come giovane sostenitore, continuerò a parlarne.*



## 6. AMBASCIATORI DI U-REPORT



## 7. CONCLUSIONI

I sondaggi U-Report mostrano che c'è ancora molto da fare per coinvolgere in maniera significativa i giovani nelle questioni che riguardano la loro vita e per rafforzare la loro partecipazione nel processo decisionale. Le oltre 450.000 opinioni di bambini e giovani in Europa e in Africa hanno evidenziato l'assoluta necessità di investire ulteriormente nel cambiamento climatico e nella transizione verde, nella trasformazione digitale e nelle infrastrutture sociali, nell'istruzione, nelle competenze e nei lavori dignitosi e nella governance, nella pace e nella sicurezza.

Per creare un futuro migliore è necessario ascoltare le opinioni dei giovani e investire in nuovi sforzi e modi innovativi per lavorare con, per e accanto ai bambini e i giovani.

Al fine di raggiungere gli obiettivi della più ampia agenda di partenariato UA-UE e, mentre i leader africani ed europei definiscono la loro strategia di cooperazione e le priorità comuni per il vertice dei capi di Stato UA-UE nel 2021, impegni concreti, investimenti e azioni devono dare seguito a questa iniziativa. Questo report è il primo passo nella giusta direzione. È uno strumento concreto che permette sia ai giovani di difendere i propri bisogni e le proprie aspirazioni che

ai decisori politici di capire meglio ciò che i giovani vogliono e a cui aspirano.

I giovani possiedono le loro esperienze personali e i leader africani ed europei devono assicurare loro uno spazio in cui le loro voci possano essere ascoltate e le loro opinioni prese in considerazione quando si prendono decisioni.

Le voci dei giovani possono e devono guidare gli sforzi verso la costruzione di un futuro migliore - per i bambini, i giovani e per tutti noi.

## 8. UNIONE AFRICANA, UNIONE EUROPEA E UNICEFF



L'**Unione Africana** (AU) è un'organizzazione continentale composta da 55 stati membri che compongono il continente africano. È stata ufficialmente lanciata nel 2002 come continuazione dell'Organizzazione dell'Unità Africana (OAU, 1963-1999). L'obiettivo dell'UA è quello di promuovere la pace e la sicurezza del continente. L'UA promuove l'integrazione politica ed economica tra gli stati membri e mira all'integrazione dell'Africa nell'economia globale, a promuovere il suo sviluppo e a sradicare la povertà.



L'**Unione Europea** (EU) è un'unione economica e politica tra 27 stati europei. Quella che dopo la Seconda guerra mondiale è iniziata come un'unione puramente economica, si è evoluta in un'organizzazione che abbraccia diversi ambiti politici: dal clima, ambiente e salute alle relazioni estere, sicurezza, giustizia e politica migratoria. L'Unione Europea è guidata da valori condivisi da tutti gli stati, come il rispetto della dignità umana, la libertà, la democrazia, l'uguaglianza, lo stato di diritto e il rispetto dei diritti umani. La Direzione Generale per i Partenariati Internazionali (DG INTPA) è responsabile della formulazione del partenariato internazionale e della politica di sviluppo, fornisce inoltre aiuti in tutto il mondo, con l'obiettivo ultimo di ridurre la povertà e garantire lo sviluppo sostenibile dei paesi partner.



L'**UNICEF** lavora in oltre 190 Paesi e territori per salvare la vita dei bambini, difendere i loro diritti e aiutarli a realizzare il loro potenziale, dalla prima infanzia fino all'adolescenza. La stretta collaborazione dell'UNICEF con l'UE è rafforzata dalla condivisione dei valori quali lo sviluppo, la pace e il rispetto dei diritti umani. Crediamo che investire nel benessere dei bambini e dei giovani non sia solo un imperativo morale o un obbligo legale ma anche una decisione economica intelligente. L'UE e l'UNICEF hanno raggiunto insieme risultati significativi e sostenibili per i bambini, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

# #YourVoiceYourFuture

